

il POZZO



Bollettino Parrocchiale di Tiezzo

Anno 2 - Numero 1 - Dicembre 2017



*Anche a Natale
eccoci nelle tue mani.
La Comunità
di Tiezzo si affida
al "grande
di Betlemme"*



“Vietato il Natale”

EDITORIALE DEL PARROCO

Un sacerdote cattolico irlandese ha chiesto ai cristiani di smettere di usare la parola “Natale” perché ormai se ne sono appropriati “Babbo Natale e le renne”. È questa l’ultima (?) provocazione che la rete lascia navigare sulle sue onde a poco meno di un mese dal 25 dicembre.

Rispetteranno il divieto i cristiani di quella comunità che si sono sentiti dire di smettere di usare la parola “Natale”? Ma soprattutto sorge spontaneo chiedersi: Babbo Natale e le renne lasceranno libero il vero significato del Natale? Fra pochi giorni ci siamo, ma è vero: non è facile per noi occidentali purificare il Natale da tutte le storpiature che gli si sono state appiccate. Come comunità cristiana vogliamo provarci, senza lamentarci contro qualcuno o senza cercare di far partire il disco rotto e vecchio dei piagnistei.

Non possiamo vietare di usare la parola Natale al Vesovo Giuseppe, che ha scelto di iniziare la visita canonica alla diocesi proponendoci di guardare a Zaccheo. L’abilissimo funzionario esattoriale a un certo punto, quando sente parlare dell’arrivo di Gesù in città, non capisce più niente e si lascia alle spalle la piccolezza della sua statura bassa e decide di salire in alto.

È dal sicomoro che scorge l’arrivo di Gesù ed è tra le foglie di quell’arbusto che Gesù gli propone l’invito di scendere e di accoglierlo fra le mura della sua casa. Il Natale è un incontro che ci viene offerto dalla tenerezza del cuore di Dio attraverso suo Figlio e tutti i protagonisti del presepio.



Non possiamo vietare la parola Natale a tutte quelle famiglie che, nel corso di quest’anno, mi hanno accolto nelle loro case. La benedizione agli abitanti della parrocchia è una preziosa occasione di incontro e di confronto. In molti mi hanno accolto, confidato le loro preoccupazioni, mostrato le foto dei loro cari e ospitato come fossi uno di loro. E nel nome del Signore abbiamo pregato, non per superstizione, ma perché consapevoli che l’aiuto di cui abbiamo tutti bisogno ci può essere offerto dall’alto, dal cielo e da Dio.

Non me la sentirei di vietare la parola Natale neanche ai nostri giovani con i quali abbiamo vissuto un’estate “tutto per una ragione” e la ragione è proprio Gesù. Le magliette colorate del Grest ci hanno catapultato nella foresta del “Re Leone”, le montagne di Fusinopoli ci hanno accolto negli umidi laghi di Fusine e poi Lourdes e Assisi per vedere come Chiara, Francesco e la Beata Vergine Maria hanno accolto nella loro vita l’invito a vivere il Natale di Gesù e non altri tipi di Natale.

Il presepio di Greccio e la grotta di Lourdes ci ricordano i gusti essenziali e poveri di Gesù. Auguro a tutti di pagare il riscatto a Babbo Natale e alle renne perché ci lascino vivere il Natale nel suo significato più profondo: l’incontro tra Dio e l’uomo, l’umanità e il cielo di Dio.

IL PARROCO





La settimana dell'educazione alla vita

Dal 5 al 12 febbraio si è celebrata nella nostra Parrocchia la settimana dell'educazione alla vita, con lo scopo di evidenziare le opportunità che la quotidianità della nostra vita ci offre e di fermarci a riflettere e ad assaporare il gusto della vita in tutte le sue stagioni, grazie all'esempio e alle parole dell'Inno alla vita di Santa Maria Teresa di Calcutta.

In questa occasione le porte dell'oratorio, della chiesa, della scuola dell'infanzia, e non solo, si sono spalancate a tutti, per una settimana piena di incontri formativi ed eventi dedicati ai bambini, più piccoli fino agli adulti e agli anziani.

Domenica 5 febbraio, apertura della settimana con la S. Messa presieduta da S. E. Mons. Ovidio Poletto, Vescovo emerito della Diocesi di Concordia-Pordenone, è stata intitolata con il verso *"La vita è bellezza, ammirala!"*.

Durante la celebrazione è stato presentato l'albero della vita, realizzato dai partecipanti ai laboratori in oratorio, e alla fine della S. Messa tutta l'assemblea è stata invitata a portare una foto rappresentante la bellezza della vita. *"La vita è un'opportunità, coglila!"*: questo è il verso dedicato a lunedì 6 febbraio.

In questa giornata si è svolta un'attività di lettura animata per i bambini della scuola dell'infanzia e un incontro formativo per genitori e nonni.

Martedì 7 febbraio è stato dedicato a un incontro con l'autore Anand Andrew Medanki, che ha presentato il suo libro *"L'isola della misericordia dei bassifondi di Calcutta"*. Il verso attribuito a questa giornata era infatti *"La vita è preziosa, abbine cura!"*, come a ricordarci di quanto siamo fortunati a vivere comodamente in un Paese sviluppato, fatto che troppo spesso tendiamo a dare per scontato e quindi a non badare molto alla cura della vita, e non in uno Stato del Terzo Mondo, dove regnano la fame e la miseria.

Il verso intitolato a mercoledì 8 febbraio è stato il seguente: *"La vita è una sfida, affrontala!"*.

Rimanendo in tema di sfide, è stato organizzato per i genitori un incontro-dibattito riguardo l'educazione in famiglia e a scuola al tempo dei media, tenuto dal prof. e diacono Dalla Torre.

Giovedì 9 febbraio: *"Senza musica la vita sarebbe un errore."*: riprendendo questa massima di Nietzsche che non potrebbe che essere vera, poiché la musica fa parte



dell'esistenza di ognuno fin dalla nascita, durante questa giornata, dedicata alla musica e intitolata *"La vita è un inno, cantala!"*, c'è stato un momento spirituale di Adorazione al Santissimo, intensificato grazie al sottofondo musicale della Corale parrocchiale.

"La vita è amore, donala!": il tema dell'amore, alla base della vita, è stato approfondito venerdì 10 febbraio con un incontro mirato ai ragazzi frequentanti il percorso della Cresima e post-Cresima, dove è stato trattato l'argomento riguardante i linguaggi delle relazioni e la differenza tra innamoramento e amore utilizzando anche la visione di un film sulle sfide che il matrimonio pone ai coniugi, basato su un libro che aiuta gli stessi a ritrovare l'armonia anche in momenti di sfiducia e difficoltà.

Sabato 11 febbraio è stato intitolato con il verso *"La vita è un mistero, scopri!"*: questa giornata è stata dedicata ai ragazzi di quinta elementare e prima media, con la spiegazione del mistero della nascita di una nuova vita. L'ultimo giorno, **domenica 12 febbraio**, che ha concluso la settimana, è stato intitolato con il seguente verso: *"La vita è beatitudine, assaporala!"*. In questa giornata, dopo la S. Messa della mattina, è stato organizzato il Pranzo in Rosa, dedicato a tutte le donne del paese, nel quale, dopo il momento conviviale, c'è stata una sfilata di moda con i vestiti di una volta.

Per concludere la settimana, durante la S. Messa della sera, c'è stata la benedizione ai "pancioni" delle donne in gravidanza.

GLORIA CUSIN

In cammino verso l'Eucaristia

LA CELEBRAZIONE DELLA PRIMA CONFESSIONE

Domenica 2 aprile, 33 bambini della nostra parrocchia hanno ricevuto il sacramento della Prima Confessione.

La celebrazione è iniziata in penombra, la luce, che simboleggia Gesù Risorto che trasforma la nostra vita, è poi stata portata da due genitori che l'hanno posta ai piedi del crocifisso.

Durante la celebrazione, ci siamo lasciati guidare dalla Parabola del Padre Misericordioso (Lc 15,11-32): il Padre ha sempre compassione del figlio che torna a lui anche se ha dissipato tutti i suoi averi, gli corre incontro e lo bacia.

Così, anche i nostri bambini, in questo speciale incontro con il Padre, hanno potuto assaporare il suo saldo abbraccio.

Nel percorso di catechismo inoltre, attraverso il brano del Vangelo di Giovanni: "Io sono la vite, voi i tralci." (Gv 15,1-11), i bambini hanno compreso come la nostra vita sia legata a quella di Gesù. La linfa che tiene viva la vite scorre nei tralci perché diano frutto: così ogni battezzato si unisce a Gesù.

I bambini nel momento della confessione hanno consegnato al sacerdote una foglia gialla che conteneva le loro mancanze e peccati, una foglia quindi che non era più alimentata dalla linfa della Vite.



Dopo la confessione il sacerdote ha consegnato loro una foglia verde che i bambini hanno poi attaccato ad una pianta di vite, perché con la Grazia del sacramento erano tornati alla Vita in Gesù.

La celebrazione si è poi conclusa bruciando le foglie gialle dei peccati e facendo festa con le famiglie prima e con la comunità poi partecipando alla S. Messa insieme.

Una mamma ha voluto condividere le emozioni di questo momento:

"È stata un'emozione fortissima, rivissuta dopo qualche anno (dalla sorella maggiore), la cerimonia delle foglie è stata molto suggestiva. Credo che questa giornata rimarrà impressa nei nostri cuori".



Il Triduo Pasquale: la lavanda dei piedi

Giovedì 13 aprile 2017 nella parrocchia di San Martino di Tiezzo, si è svolta la Lavanda dei Piedi, con i Dodici Apostoli, con il coinvolgimento dei papà della prima comunione del 22 maggio 2016. I nostri papà si sono recati in chiesa con apposite vesti colorate, richiamanti la tradizione, cucite su misura dalle nostre sarte Loretta e Cristina Lazzari, che hanno collaborato intensamente alla grande riuscita.

Don Matteo ha svolto la cerimonia della lavanda e gli Apostoli, con emozione ed entusiasmo, si sono dimostrati partecipi all'evento dicendo di aver vissuto un'esperienza profonda e molto particolare.

Al termine della cerimonia è stata riprodotta l'ultima cena con appunto la partecipazione dei Dodici Apostoli e i piatti tradizionali di quel tempo: pane azzimo ed erbe amare.

Anche nel 2018 la Lavanda dei Piedi si svolgerà con gli Apostoli: i papà dei bambini della Prima Comunione.



Questi sono i Dodici Apostoli:

Martin Alain, Fantuzzi Christian, Gabbana Roberto, Lodolo Gianluca, Manias Massimo, Celotto Stefano, Piccini Massimo, Gasparini Mauro, Rosset Enio, Sorentini Gilberto, Pellanda Walter, Simionato Stefano.



Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore"

UN ARCOBALENO DI PROPOSTE!

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della scuola dell'infanzia Sacro Cuore sono quelli del Vangelo: i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori e insieme mete finali.

Oltre ad un chiaro riferimento ai valori evangelici, la Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore", quale comunità finalizzata alla trasmissione di valori di vita, favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: bambini, genitori e personale docente.

Il personale docente e non pongono al centro della propria attività la formazione integrale della persona dei bambini, protagonisti primari del cammino culturale ed educativo.

A settembre sono stati accolti 82 bambini dai 2 anni e mezzo ai 5 anni e mezzo. In linea con le progettazioni degli scorsi anni, si è continuato a lavorare sugli elementi, concentrandosi sul FUOCO. Abbiamo iniziato la nostra nuova avventura con il Draghetto Tobia che ci ha fatto conoscere i nostri nuovi amici, ritrovare quelli dello scorso anno e riprendere confidenza con le regole e gli spazi della scuola.



Sono stati avviati molti laboratori per arricchire l'offerta formativa:

- Inglese per medi e grandi
- Psicomotricità per tutti
- Musica per tutti
- Laboratorio manipolativo per piccoli e piccolissimi
- Laboratorio biblioteca per medi e grandi
- Laboratorio costruttivo/creativo per medi e grandi

Nella seconda parte dell'anno si attiverà il percorso di nuoto e un percorso artistico per i bambini medi e grandi.

Il progetto di religione che proponiamo quest'anno ha come filo conduttore la luce e abbiamo iniziato il nostro percorso con la scoperta della creazione del giorno e della notte e lo continueremo con parabole che ci faranno capire che Gesù è la luce che illumina il nostro cammino.



Bimbi sotto le Stelle

Nel corso degli ultimi due anni scolastici, i rappresentanti di sezione e la coordinatrice avevano ricevuto la proposta da parte di alcuni genitori di organizzare una giornata nella quale bambini e famiglie potessero stare insieme per condividere un'esperienza. In occasione della Quaresima i bambini e le insegnanti si sono impegnati ad animare una santa messa del periodo, così rappresentanti di sezione e di istituto, supportati da don Matteo, hanno deciso di riunire in una grande festa genitori, nonni, zii e abitanti di Tiezzo per la prima manifestazione di "Bimbi sotto le Stelle".

L'evento si è svolto sabato 1° aprile: i bimbi della Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" hanno animato con i canti la Santa Messa delle ore 19.00; al termine, i bambini partecipanti insieme alle famiglie che avevano dato adesione, si sono riuniti sotto il tendone della sagra paesana per condividere la cena.

Grandi sono state la partecipazione e la disponibilità da parte delle famiglie a rendersi utili: molti i genitori che hanno aiutato sia in cucina che come "camerieri" e molte le persone presenti: circa 400.

Immensa la gioia degli organizzatori che hanno visto così ripagate le loro fatiche per la preparazione dell'evento. L'iniziativa, accolta favorevolmente, ha permesso di creare un bel momento per conoscersi e stare tutti insieme al di fuori dell'ambito scolastico.

Al termine della cena, la manifestazione è proseguita con la partecipazione della comunità tiezzese: per le vie del paese, si è svolta una fiaccolata che ha reso i più piccoli molto entusiasti perchè, al posto delle fiaccole usate dagli adulti a loro erano stati assegnati dei braccialetti fluorescenti. La fiaccolata ha percorso le vie principali del paese dove si

sono alternate letture, preghiere e canti conosciuti anche dai più piccoli.

Al rientro per terminare in bellezza... "Nutella party" per tutti!!! per la gioia di grandi e piccini.

Il ricavato della manifestazione ha permesso di allestire all'interno della scuola dell'infanzia una biblioteca e di acquistare circa 40 nuovi libri riguardanti storie di: famiglia, emozioni, colori, buona notte, fantasia, crescita e fiabe classiche; questi sono stati aggiunti ai circa 20 libri già presenti. Il totale ora ammonta a più o meno 60 libri, che i bimbi potranno leggere durante l'anno scolastico in corso nel progetto "Biblioteca".

Un ringraziamento speciale va a tutte le persone che hanno contribuito e aiutato alla realizzazione della manifestazione, a chi vi ha partecipato con entusiasmo e a chi ha organizzato il tutto, soprattutto a don Matteo, trasformando una sabato sera qualunque in un momento di allegria.



Catechesi parrocchiale: un percorso insieme

Si potrebbe dire che chiusura e apertura dell'anno catechistico abbiano un filo comune: l'unione.

Infatti la chiusura dell'Anno Catechistico 2016/17 è stata fatta coincidere con la chiusura del mese di maggio e noi Catechisti, insieme ai bambini e ragazzi e alle loro famiglie, abbiamo ringraziato per il dono di quel cammino intrapreso insieme e l'abbiamo fatto attraverso la recita del Santo Rosario.

Insieme a noi c'erano anche le varie borgate, dove per tutto il mese di maggio si è recitato il Rosario, ritrovandoci nel campo dell'oratorio, da lì ci siamo incamminati verso la chiesa, recitando insieme le varie decine e misteri.

Il metterci in viaggio pregando, credo sia stato un segno volto ad indicarci la missione che Dio affida ad ognuno di noi: non restare fermi, ma camminare insieme, sia noi catechisti che bambini, ragazzi e famiglie.

Nessuno di noi deve sentirsi "arrivato", ma in costante viaggio, d'altronde Gesù ce lo testimonia con la sua vita di figlio, nella quale va incontro agli altri.

Alla fine del Santo Rosario è stato liberato un "Rosario di palloncini", così che la nostra preghiera volasse in cielo e venisse affidata alla Madre Celeste.

L'apertura dell'Anno Catechistico 2017/18 ha visto anche qui coincidere vari gruppi della parrocchia, oltre ai catechisti, è stato conferito il mandato agli operatori pastorali per formare il nuovo Consiglio Pastorale. Vari pezzi di un puzzle che insieme formano la parrocchia.

Uniti, possiamo trasmettere, nei vari incontri che si svolgono il sabato pomeriggio, ciò che Gesù attraverso la sua vita ci ha sempre testimoniato.

Papa Francesco ha detto: *"La chiesa vi vuole uomini di testimonianza. Diceva san Francesco ai suoi frati: predicate il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole (ff,43).*

Non c'è testimonianza senza una vita coerente! Oggi non c'è tanto bisogno di maestri, ma di testimoni coraggiosi, convinti e convincenti."

Testimoniare la fede quindi non si racchiude in quell'ora al sabato, ma continua con la presenza alla santa messa ed in ogni istante della nostra giornata.

Ognuno di noi è chiamato ad essere discepolo per e con gli altri dell'amore di Dio, contiamo quindi uno nell'altro, catechisti, bambini e ragazzi, genitori e comunità. Per essere ogni giorno cristiani in cammino.





Lungo i sentieri del campeggio

29 APRILE - 1 MAGGIO E 30 LUGLIO E 6 AGOSTO

Ognuno porta con sé, nella propria intimità, nel proprio io, i luoghi che hanno segnato la sua esistenza, il personale cammino di crescita.

Scrivono Lisa ed Arianna: "Questa esperienza è stata formativa sia dal punto di vista umano che religioso. Ogni anno contribuisce sempre di più a rafforzare i rapporti d'amicizia già esistenti e a crearne di nuovi".

Afferma Simone: "Il campeggio è stato una bella esperienza, da rifare, dove ci siamo divertiti tutti insieme giocando".

Così Dennis: "Durante il campeggio estivo 2017 ho festeggiato il mio compleanno: 24 ore di festeggiamenti non - stop, bagno nelle cascate a mezzanotte... Mi sono divertito tantissimo. Ringrazio tutti".

Aggiungono Marco e Stefano: "Il campeggio è stata un'iniziativa nata nel 2014 alla fine del percorso della Cresima. Il campeggio è stato allora realizzato per il gruppo dei Cresimati che poi si è allargato anche alle classi più piccole. Ci teniamo a fare il campeggio perché così stiamo in gruppo e perché per noi è diventato oramai un'abitudine".

Uno dei ragazzi ci disse: "Ho atteso sveglia l'arrivo dell'alba. Ho visto quanto bella fosse e poi mi sono addormentato". Espressione notevole, davvero.

Il "vecio" del gruppo ("vecio" solo perché alpino) aggiunge quanto segue sul nostro campeggio: "Un'esperienza impegnativa e faticosa per me - i vent'anni li ho compiuti qualche anno fa -; in cambio però ho ricevuto molto dai ragazzi: mi hanno incoraggiato con il loro



entusiasmo, le loro emozioni e, soprattutto, con la gioia di vivere".

Grazie, sentito e di cuore, lo rivolgiamo noi collaboratori a tutti coloro i quali hanno aiutato, a chi ha sostenuto in qualsivoglia modo le varie attività, a chiunque, direttamente ed indirettamente, abbia creduto in questo progetto svoltosi in due edizioni: nel fine settimana del 1° Maggio e dal 30 Luglio al 6 Agosto, giorno in cui siamo ripartiti alla volta di Tiezzo, pochi minuti prima della devastante tromba d'aria che ha colpito la Valcellina e l'abitato di Cimolais, scopercchiando la Chiesa parrocchiale. Agli abitanti - che oramai conosciamo abbastanza - va la nostra sentita vicinanza.

Grazie ancora a tutti per il contributo datoci.

GLI ORGANIZZATORI ED I PARTECIPANTI





Al Lion Grest andiamo

CRONACA DEL PRIMO GREST A TIEZZO

Penso che abbiate sentito parlare del grest e, se così non fosse, proverò in poche righe a spiegare cos'è. La parola grest sta per gruppo estivo oppure per grande estate. Il grest è...come definirlo? Un'esperienza che si svolge nel primo periodo dell'estate, un momento di crescita rivolto a ragazzi e bambini delle elementari e delle medie che, insieme al parroco, promuovono un'esperienza significativa di vita e amicizia con Gesù.

Un significato che dev'essere per forza vissuto, un modo di mettersi al servizio del prossimo per far uscire il meglio che c'è in noi, e di noi, per donarlo agli altri.

L'avventura grest, per il paese di Tiezzo, è iniziata prima dell'estate quando, per gioco, don Matteo ha proposto questa nuova esperienza educativa, accolta con entusiasmo, ma anche con ansia e paura, e nonostante ciò, non ha fermato niente e nessuno. I numerosi animatori sono stati impegnati, per mesi, giorni e ore, non solo in corsi di formazione, ma anche nell'organizzare i vari giochi e i momenti di preghiera, per più di cento bambini, provenienti anche dai paesi limitrofi. Adulti pronti a mettersi in gioco per svolgere le varie attività che sono state gli ingredienti che ci hanno spinto a raggiungere gli obiettivi e a guardare con ottimismo il futuro.

La voglia di ridere, di divertirsi, di condividere ha portato a respirare un'atmosfera di gioia; è stata un'estate che ci ha permesso di crescere e di far crescere.

ANNAMARIA ZANGARI





Sorrisi e complimenti al termine del primo grest tiezzese



Sull'onda dell'entusiasmo, dal 19 al 30 giugno, è finalmente iniziata l'avventura del primo gruppo estivo tiezzese, ovviamente all'insegna del gioco e del divertimento.

I più di cento bambini iscritti sono stati accolti nel cortile dell'oratorio parrocchiale, dove, seguendo le orme del Re Leone e gli insegnamenti di papa Luciani, si è dato vita al Lion Grest, due settimane ricche di laboratori, sport e mille diverse emozioni, che hanno portato una ventata di felicità. Tutto ciò, però, non sarebbe stato possibile se non ci fossero stati i quasi cinquanta volontari, sia adolescenti che genitori, che, rigorosamente vestiti con la distintiva maglietta gialla, si sono adoperati sia durante l'arco delle attività, che nei mesi precedenti all'inizio, preparando non solo le aule e i laboratori, ma anche l'area festeggiamenti.

Alle 15 di ogni giorno, i cancelli si aprivano e la carica dei cento si riversava sotto il capannone per l'animazione e il momento di preghiera iniziale, per poi dirigersi a cucinare, a disegnare, a scrivere o a ricamare nei vari laboratori. Finiti questi, e riprese le forze con la merenda iniziavano i tornei sportivi a portata di tutti fino alle 18.00, quando si concludeva la giornata con i saluti finali. Nei mercoledì,





però, il programma era totalmente diverso, in quanto giornata dedicata alle gite. Nella prima uscita, tutto il grest si è diretto all'Aquafollie, dove, fra salti, tuffi e schizzi d'acqua, la gioia dell'estate ha rapito tutti, lasciando grandi sorrisi, mentre, nella seconda, c'è stato il primo entusiasmante gemellaggio fra gruppi estivi a Prata, che non si è fermato neanche davanti alla pioggia. "Ogni volta che veniva a casa, non vedeva l'ora di tornare al grest il giorno dopo" ha affermato una mamma soddisfatta di quanto fatto dai volontari, soddisfazione condivisa non solo dai genitori degli iscritti, ma anche da don Matteo, che continua: "Non potrei essere più contento di così, tutto ciò che è stato organizzato è riuscito alla grande, un caloroso grazie a ogni persona che ha collaborato!"

A concludere l'attività, però, non è stata solo la bellissima festa finale davanti alla chiesa parrocchiale con protagonisti i bambini, ma anche le esperienze di Fusine e Assisi, a testimoniare quanto quest'estate sia stata fenomenale, per un oratorio che diventa sempre più vivo!

MATTEO ISEPPÌ





Dal 2 al 9 luglio 2017 tutti a Fusinopoli

Subito dopo l'esperienza del Grest, dal 2 al 9 luglio 2017, si è tenuto a Fusine, una meravigliosa località montana nei pressi di Tarvisio, il primo campo scuola, rivolto ai ragazzi dalla quarta elementare alla seconda media.

Molte persone hanno preso parte a questa avventura mozzafiato: oltre a 22 ragazzi, si sono affiancati a loro ovviamente Don Matteo, una quindicina di animatori e 4 adulti: Milva, Alessandra, Annamaria e Giorgio, che si sono prodigati a preparare i vari pasti della giornata a tutti i partecipanti.

I ragazzi sono giunti a Fusine domenica 2 luglio, nel primo pomeriggio, dove sono stati accolti dagli animatori - che erano giunti nella colonia in precedenza - che li hanno aiutati, insieme ai genitori, a sistemare le loro valigie e a preparare i loro letti.

In seguito si è tenuto un momento di preghiera, nel quale i genitori hanno salutato i propri figli e infine, dopo la cena, i ragazzi si sono divertiti, divisi in tre gruppi, con alcune attività che gli animatori avevano organizzato.

La storia che faceva da filo conduttore è stata quella di Paperone, Paperino e la Banda Bassotti: infatti, l'ambientazione non era più Fusine, ma Fusinopoli, la città dove vivevano i protagonisti del campo scuola.

I vari giorni della settimana sono stati scanditi in modo da dare ai ragazzi la possibilità di svagarsi durante i momenti di pausa, ma anche la possibilità di riflettere, tramite lavori di gruppo, la lettura di un pezzo della storia, di svolgere veri e propri giochi, che hanno sempre trasmesso un messaggio, e di pregare: infatti i bambini, alternandosi in gruppo, assistevano alla messa del pomeriggio, tenuta nel boschetto nel retro nella casa.

La sera era invece dedicata a giochi molto divertenti, fatti in cerchio e a cui partecipavano tutti i ragazzi insieme; non sono mancate le serate speciali, come quella del



venerdì, a tema horror, dove i ragazzi hanno dovuto affrontare coraggiosamente delle prove per salvare due amici rapiti da due briganti.

Anche il mercoledì è stato particolare: infatti sia i ragazzi che gli adulti e gli animatori sono andati in gita ai laghi di Fusine, distanti qualche chilometro dalla colonia: è stata una giornata veramente stupenda, anche se per il don è stata anche alquanto... bagnata.

Tra le mille attività e i giochi, i bambini sono stati sempre impegnati, e già dopo poco tempo si erano abituati alla lontananza dei genitori, ma purtroppo, come ogni espe-





rienza unica e meravigliosa, i giorni sono volati ed è arrivata presto la conclusione di questa avventura.

La domenica mattina i ragazzi si sono affrontati duramente in una battaglia con palloncini pieni d'acqua e in seguito sono giunti i genitori, che hanno pranzato insieme ai loro figli dopo la S. Messa.

Il ritorno a casa è stato molto commovente per i ragazzi, che ormai si erano affezionati a quel posto e alla routine condivisa con gli animatori, che sono sempre rimasti accanto a loro.

Aleggiava nell'aria un desiderio, comune a tutti quanti, quasi una promessa: "Ritournerò anche l'anno prossimo, per vivere ancora un'esperienza indimenticabile come questa..."

AURORA BORTOLIN





Dall'album dei ricordi dell'Azione Cattolica Ragazzi di Tiezzo

Beniamine, Aspiranti, Gazzelle, Scoiattoli e tanti altri i nomi che indenticavano le squadre dei ragazzi che si iscrivevano all'Azione Cattolica negli anni '70 e '80.

Ci si riuniva ogni domenica mattina in asilo, alle ore 9 dopo aver partecipato alla santa messa.

L'incontro prevedeva la lettura di un brano del Vangelo che poi veniva discusso con gli educatori.

Eravamo spesso divisi in squadre, ognuna con il proprio nome e aula. Dopo questa prima parte, c'era il momento ricreativo che durava all'incirca fino a mezzogiorno.

Un mio particolare ricordo va al mese di ottobre, perché era il tempo in cui si effettuava il pagamento della tessera e quindi l'iscrizione annuale all'Azione Cattolica. Molti erano i bambini e i ragazzi che non avevano le possibilità economiche per tesserarsi, veniva allora realizzato un tabellone per poi essere appeso dietro la porta della classe, dove ogni ragazzo/a segnava quando portava qualche soldo fino al completamento della quota prevista.

Le ragazze più grandicelle erano chiamate, nelle occasioni importanti, a indossare tutte la gonna a pieghe blu con maglia o camicia bianca, che venivano date in prestito dalle suore.

Un caro pensiero a Sr. Emanuela, Sr. Leonarda e Sr. Agostina, a tutti gli educatori Fernando, Diana, Pio, Maria Teresa, Gianna, Gabriella, Mara, Anna e Susi.

Un pensiero speciale va a Suor Giacomina per il suo esempio di umiltà, l'insegnamento e l'amore per il prossimo che ci ha trasmesso e che fa parte della mia vita.



IVANA





Tiezzo-Lourdes: andata e ritorno sui binari del servizio



Il 6 agosto 2017, dieci ragazzi della parrocchia sono partiti per prestare servizio ai malati nel pellegrinaggio di Lourdes, organizzato dall'associazione OFTAL. L'esperienza è iniziata a Pordenone, dove i ragazzi hanno potuto prendere il treno, iniziando fin da subito a sperimentare, nelle piccole cose, l'aiuto reciproco, infatti durante il viaggio, durato circa 20-24 ore, sono stati prestati pochi e semplici servizi, dal trasporto dei carrelli del cibo, alla consegna delle lenzuola e dei cuscini per la notte e il deposito delle valigie una volta arrivati a Lourdes. Durante la settimana di pellegrinaggio, i ragazzi, con il ruolo di Basco, hanno prestato servizio presso il refettorio, distribuito l'acqua durante le celebrazioni e trasportato i malati con le carrozzine. Nonostante queste siano mansioni importanti per l'altro, il vero servizio va al di là del gesto stesso, va oltre un bicchiere di acqua o un piatto di minestra. Il servizio è donare qualcosa di se stessi a chi ha più bisogno con piccole attenzioni che, nella quotidianità, sono scontate o considerate banali. Un sorriso, un semplice grazie, un abbraccio, uno scambio di sguardi, di pensieri e di esperienze, in quel luogo quasi magico, assumono un'importanza rilevante e rimangono impressi lasciando un segno indelebile nel

cuore di chi li vive.

Qualcuno è partito per sfida, qualcuno timoroso di quello che avrebbe sperimentato, altri ancora convinti della loro scelta, ma tutti sono rientrati certi di ritornare in futuro, soprattutto arricchiti dall'esperienza, maturati e messaggeri di una realtà quasi sconosciuta nella vita di tutti i giorni, testimoni di un amore che va oltre le vie comuni. Il pellegrinaggio è stato illuminato dalla fede e ha permesso a tutti i partecipanti di rafforzare la propria





Lourdes

relazione con Dio, di rispondere ai propri dubbi personali e di affidare desideri, ringraziamenti e difficoltà a Maria.

La parola ai ragazzi...

“Quest’esperienza mi ha fatto capire che nonostante la mia giovane età posso essere d’aiuto ad altre persone”

“Per una serie di coincidenze il destino ha voluto che io tornassi in quest’angolo di paradiso”

“La sensazione di pienezza con cui sono tornata a casa non può essere descritta a parole. Una pienezza a livello emotivo regalatami dal servizio svolto con gli ammalati, nel trasporto di questi ultimi alle varie funzioni dove, nei momenti concessi, una chiacchierata e una risata non mancavano mai e tramite il servizio in refettorio.”

“Piccoli gesti ma fatti, e devo dire ricambiati, con tanto affetto, talmente tanto da non farti pesare la stanchezza fisica”

“È una bolla di vetro e una volta che ti ci ritrovi dentro è inevitabile stare bene, vieni sollevato da tutti i pesi della solita routine”

“L’esperienza la si vive da soli in prima persona, ma poterla condividere con gli amici e con altrettante persone



che come te sono lì con la tua stessa volontà, è la cosa più preziosa”

“Il servizio, come dice la parola stessa, implica un dare qualcosa mettendoci del proprio; ma non finisce qui, il bello arriva dopo, quando dopo il dare ci si sente appagati da un timido sorriso, da un grazie, da un abbraccio o da una semplice battuta che ti cambia la giornata, ti riempie il cuore di gioia”

“Molti sperano, altri credono e altri ancora aspettano, ma tutti sono accomunati dall’amore che portano in questo luogo”

“Lourdes mi ha insegnato che la vita è meravigliosa, solo che siamo troppo presi da noi stessi per rendercene conto e che le nostre fortune ci accecano, mentre le sfortune degli altri ci aiutano a vedere.”

“Nessuno dopo esserci stato potrebbe dubitare dell’esistenza di Dio, perché là si scorge in ogni angolo”

“In quella settimana ho potuto dare molto, molto di più di quello che do a casa e nella vita di tutti i giorni”

“Sono molto soddisfatta del fatto che dopo solo due giorni molti tra anziani e ammalati si ricordassero il mio nome e avessero piacere che io stessi con loro”

“Ho sempre voluto provare l’esperienza di prestare un servizio, di dare inconsciamente felicità a persone che forse non ne hanno mai abbastanza, un’esperienza in cui la preghiera accomuna e lega ogni persona”

“Ho dato molto, il massimo, ma ho ricevuto anche di più: i più bei grazie della mia vita”

“Poter aiutare delle persone con piccoli gesti o semplici azioni scontate nella quotidianità, fanno riflettere sui veri valori della vita”

“La sensazione di pace e libertà interiore che ho provato in quei sei giorni non è facile trovarla qua”.





Campo scuola animatori ad Assisi. Sulle orme di San Francesco e Santa Chiara

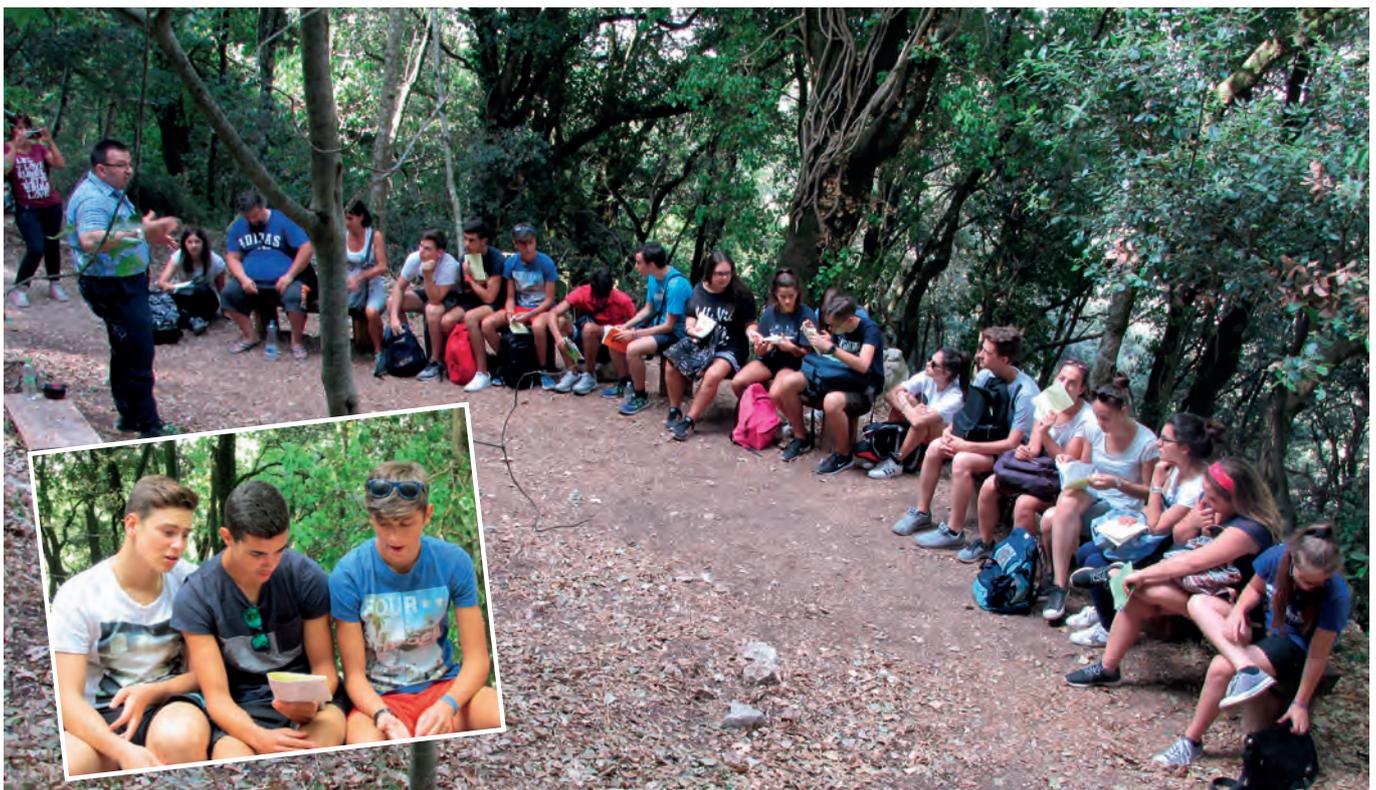
Alla conclusione di un'estate molto "movimentata", dopo il primo "Lion Grest", il campo di "Fusinopoli" e la partecipazione (di alcuni) al pellegrinaggio di Lourdes, la maggior parte dei ragazzi, facenti parte del gruppo animatori di Tiezzo, ha deciso di terminare la propria esperienza estiva dedicata all'insegna del "servizio", per cimentarsi, questa volta, in un'esperienza nuova: il pellegrinaggio per le vie di Assisi.

Il gruppo ha ripercorso i passi di San Francesco "perdendosi" per le stradine di Assisi e visitando una delle più belle ed incantevoli città d'Italia nella sua integrità.

Durante quella settimana i ragazzi, accompagnati da Don Matteo, Nancy e Milva, hanno visitato i più maestosi ed importanti edifici religiosi della città, quali la Basilica di Santa Maria degli Angeli con la Porziuncola, la Chiesa di San Damiano, l'Eremo delle Carceri e, ovviamente, le Basiliche di San Francesco e di Santa Chiara.

Lì tutta la comitiva ha saputo dedicarsi non solo alla ricerca del legame profondo con la religione, ma soprattutto alla vita di gruppo, alla condivisione e all'ascolto del prossimo e collaborando ha capito che noi ragazzi possiamo (come ha fatto San Francesco) dedicare un po' dei propri talenti per metterli a disposizione dei più bisognosi, anche semplicemente donando un sorriso o una carezza.

I ragazzi hanno imparato a dimostrare affetto nei con-





fronti di chi merita e, soprattutto, a perdonare anche chi non meriterebbe.

L'esperienza è stata nuova ed entusiasmante, ricca di sorprese ed emozioni che hanno saputo trasformare in maniera positiva ogni aspettativa riguardo a questo "misterioso viaggio".

Un sentito e doveroso GRAZIE va a Don Matteo che ogni volta non sbaglia mai nel consigliare queste esperienze che fanno crescere a livello personale e spirituale ognuno dei partecipanti; a Nancy e Milva che con la loro gentilezza e la loro disponibilità hanno saputo ascoltarci, e soprattutto aiutarci in ogni nostra difficoltà o esigenza, ai genitori di noi ragazzi che ci danno sempre la possibilità di vivere ed imparare dalle nostre avventure.

ANNALUCIA SARTOR



"Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani, la sua testa e il suo cuore è un artista."

SAN FRANCESCO





1967 - 2017

Cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di Don Antonio

Mi sembra impossibile che siano trascorsi cinquant'anni da quando sono stato ordinato sacerdote, nel 1967, da S.E. Mons. Vittorio De Zanche.

Ricordo ancora con molta emozione quel giorno del 27 agosto: ero veramente felice. Non posso dimenticare Cesarolo, la mia prima parrocchia, che mi sembrava così lontana... quasi alla fine del mondo, più precisamente si trovava ai confini con il mare. Lì ho incominciato la mia attività di sacerdote, vincendo la timidezza, aiutato da tanti amici ai quali mi sono affezionato e ancor'oggi sono ancora legato. Poi mi sono portato a Fiume Veneto, dove ho vissuto tre anni intensi e vivi circondato da tanti ragazzi e giovani con i quali abbiamo condiviso tante iniziative. È arrivato quindi il momento di diventare parroco a Ramuscello, paese nel quale, oltre la vita pastorale, ho dovuto mettere in atto le qualità che ho acquisite da bambino: rifare la canonica, che era abbandonata da tempo, la scuola materna e le altre opere parrocchiali. Lì mi sono fatto le ossa, ero giovane con tante energie. Conclusa l'esperienza di quella parrocchia, nel 1987, sono stato inviato dal Vescovo nella vicina Cecchini, che anche del corso di quest'anno ho seguito nel periodo di transizione tra la morte di don Enzo e l'arrivo del nuovo parroco. Nel 2008, il Vescovo Ovi-



dio Poletto mi ha inviato a Tiezzo. È stato difficile il cambiamento, però ho resistito, e credo che un po' alla volta la gente mi abbia capito e accettato. Questa esperienza mi ha arricchito e qui, dopo otto anni, raggiunti i limiti di età, ho rimesso nelle mani del Vescovo il mio mandato. Sono felice di essere rimasto qui, anche perché ho lasciato la parrocchia in buone mani, a don Matteo.

Ringrazio il Signore per il percorso della mia vita e ringrazio anche voi, che mi siete vicini. Con affetto,
vostro

DON ANTONIO



30 ANNI DI SAGRA PAESANA A TIEZZO

23^a festa della famiglia e 13^o pranzo della solidarietà



Riconosciamo ad alcuni anniversari un carattere particolare, riguardevoli di celebrazione per quanto sinora hanno rappresentato e – si spera, implicitamente – continueranno a rappresentare.

Nei trent'anni di festa paesana (1987 – 2017, eccettuato il 1988, anno della devastante tromba d'aria che colpì il pordenonese) notiamo come sia stato costruito uno dei vari modelli di lavoro collettivo improntato alla condivisione ed all'unione per la nostra Tiezzo, dove comunque la fatica e l'operosità vengono poi ricompensati dal risultato positivo che, alla conclusione degli eventi, si evince sotto vari aspetti. In effetti, guardare al passato suona forse un po' datato e retorico: rinnova quel pizzico di nostalgia specie per i più "vecchi", ma dimostra come senza il loro aiuto (aiuto concreto) difficilmente avremmo raggiunto tale traguardo.

Doveroso ripensare a chi è passato e ha salutato il proprio luogo di lavoro senza saperlo, senza sapere che la sua assenza si sarebbe notata, sentita: non vogliamo tralasciare alcuno. A loro dedichiamo questo articolo: nei trent'anni di festa se qualcosa è stato costruito e realizzato, è anche merito di chi non c'è più.

Accanto alla tradizionale sagra, tradizionali oramai sono gli appuntamenti che si svolgono a conclusione della medesima: la festa della famiglia ed il pranzo della

solidarietà. "Famiglia" (dal vocabolario della lingua italiana "Zingarelli", edizione 1995): "nucleo fondamentale della società umana costituita da genitori e figli". Credo che chi ha voluto festeggiare il traguardo significativo dei 25, 40, 50 e 60 anni di vita coniugale (e simbolicamente chiunque attraverso i singoli anniversari) tratteggi la definizione poco sopra riportata, testimoni dunque di una promessa mantenuta.

Esattamente dieci anni dopo la prima edizione della festa della famiglia, nel 2005 ha fatto capolino un evento che demarca la propositività verso il prossimo. Nel raccogliere fondi durante il pranzo della solidarietà, l'impegno profuso dimostra una qualità non indifferente, anzi fa da discriminante verso coloro ai quali si vuole assicurare un contributo nell'affrontare le difficoltà, i bisogni emergenti, nell'anonimato e nel rispetto di chi, in silenzio, chiede aiuto.

Concludiamo questo scritto ringraziando tutti i collaboratori, i simpatizzanti, gli amici, gli sponsor, il consiglio ed il direttivo stessi dell'Associazione Festeggiamenti Tiezzo. Permettete, infine, un Augurio sincero e di pronta guarigione ad uno dei nostri collaboratori, decano fra i presenti: Romeo Sut, "Ceo".



I MAGNIFICI QUATTRO BORGHI

24 GIUGNO: Festa di San Giovanni

La figura di Giovanni Battista è sempre più attuale, «lo sono una voce, una voce nel deserto», un deserto di cuori che spesso affligge la nostra quotidianità e proprio come Giovanni anche noi cristiani ci sentiamo soli. Papa Francesco ha ricordato durante la sua omelia che la Chiesa celebra San Giovanni proprio nei giorni più lunghi dell'anno. Il Battista era l'uomo della luce, della luce riflessa di Dio.

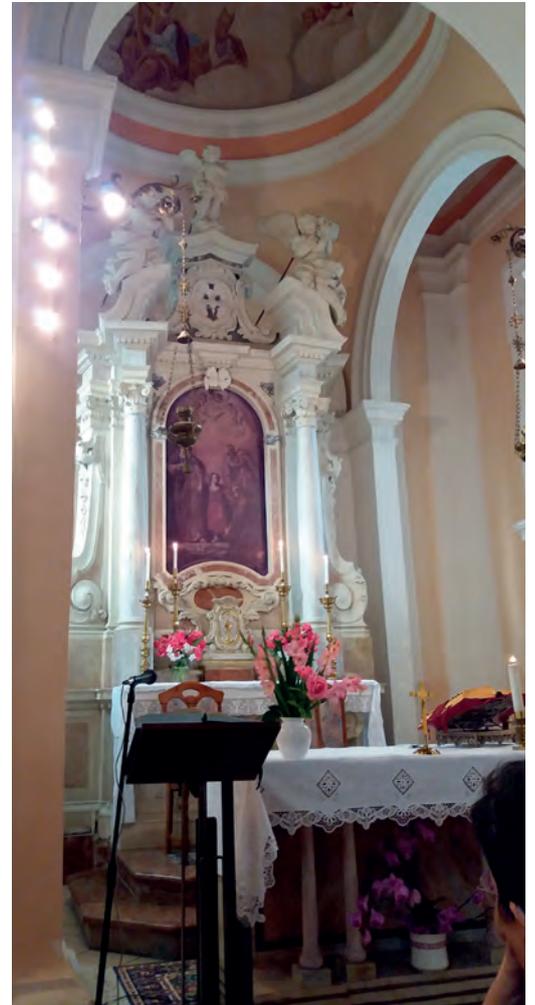
Anche la nostra comunità parrocchiale ha ricordato il 24 giugno la festività di San Giovanni e, come da tradizione, è stata celebrata la Santa Messa presso la Casa dell'Adorazione in via Pedrina, una bella celebrazione considerato che si è svolta nel parco della villa.

Forse non tutti lo sapranno o lo ricorderanno, ma fra i vari proprietari di Villa Pedrina ci fu una nobile famiglia veneziana, un discendente della quale venne eletto al soglio pontificio

con il nome di PP. Gregorio XVI (1831 -1846).

Il calendario liturgico ricorda – come rimarcò il Vescovo Pellegrini, concelebando proprio da noi la S. Messa nel 2013 – la data di nascita e di morte di tre figure eccezionali: oltre a Gesù (Santo Natale e Santo Pasqua con il triduo) e Maria (Natività B.V.M. l'8 settembre ed Assunzione in Cielo il giorno di Ferragosto), troviamo proprio San Giovanni Battista, ricordato nel giorno della sua natività – come sopra descritto – e nella memoria del suo martirio (29 agosto). Centrale risulta la figura del Battista, alla cui ricorrenza sono legate varie tradizioni popolari che sottolineano il legame intrinseco fra sacralità e mito: un santo celebrato per l'appunto in un periodo dell'anno nella magnificenza dell'estate (il solstizio avviene solitamente il 21 giugno).

Un ringraziamento speciale a suor Rosa e alla signora Matilde Santin.



29 Giugno: San Pietro in Piagno

Domenica 25 alle 10.30 è stata celebrata la Santa Messa nella località Piagno (San Pietro è una delle più antiche chiesette della nostra zona, essendo nominata in un testamento del 1262). Un momento di devozione che vede sempre una buona partecipazione di fedeli anche dai paesi vicini e che, grazie alla costanza e all'impegno degli organizzatori, fa sì che la manifestazione diventi anche un momento di fratellanza e di convivialità.

Inoltre, giovedì 29, in onore della solennità dei Santi Pietro e Paolo, è stata celebrata la Santa Messa a ricordo dei due apostoli fondamentali per la storia della cristianità, i fondatori della "nuova Roma", allora città pagana, nella quale essi portarono la voce del Vangelo di Cristo; definiti da Papa Leone Magno - verso la metà del V secolo - come i "santi padri tuoi ed i veri pastori che ti fondarono", dalla città eterna adempieranno al compito di guida per l'intera ecumene.



Per i più piccoli: il veliero di San Pietro

Nella notte fra il 28 e il 29 giugno, si posiziona una bottiglia di vetro leggermente panciuta, la si riempie di acqua fredda e con molta attenzione si fa sciogliere nell'acqua l'albume di un uovo.

Quindi si porta il contenitore sotto un albero o in mezzo a un prato (attenzione a non muoverlo troppo) e lo si lascia tutta la notte ad aspettare che la rugiada faccia la magia. La mattina si vede che l'albume ha assunto la forma di una barca con delle vele, a seconda della loro forma i contadini prevedevano le condizioni del tempo:

-vele aperte: sole

-vele chiuse: pioggia

La leggenda narra che, se si crea un bel veliero, sarà di auspicio per un buon raccolto.

San Liberale, il patrono di Fiumesino

La festa di San Liberale a Fiumesino si tiene la prima domenica di maggio. Quest'anno, Santa Messa e processione si sono svolte il 30 aprile.

La giornata si svolge principalmente in due momenti, alla mattina c'è la Santa Messa alle 10.30, mentre al pomeriggio la statua di San Liberale viene portata in processione per una parte di via Interna Fiumicino. Al termine, il comitato della borgata offre i tradizionali asparagi con le uova. La festa di San Liberale nella borgata di Fiumesino è molto antica e si celebra già dal 1665 (fonte "La comunità di Tiezzo" di don Danilo Cassin).

Quest'anno, la festa è stata anticipata di una domenica,

qualcuno magari avrà brontolato, perché la festa non era mai stata spostata di data. Ma Dio, alla tradizione, ha preferito rinnovare quella promessa, fatta davanti a Lui 40 anni prima. Infatti, il 30 aprile del 1977, nella medesima chiesetta, Ezio Pitton e Rita Pezzutti si sono sposati.

La famiglia Pezzutti per molti anni è stata legata alla borgata e alla festa stessa, quindi Dio nulla ha lasciato al caso. Ai due sposi, ancora auguri e grazie per aver condiviso con la comunità il ricordo di quella promessa fatta 40 anni fa.

E al comitato, che mantiene viva la tradizione, un grazie di cuore!



San Martino, una tradizione che continua

Il 12 novembre scorso si è svolta la tradizionale festa di "San Martino" in via Piave, nei pressi del capitello recentemente ristrutturato.

Il tempo quest'anno non è stato clemente e, subito dopo la fine della Santa Messa e della benedizione dei trattori e delle macchine agricole, è cominciato a piovere.

L'inconveniente della pioggia non ha però fermato l'entusiasmo degli organizzatori e delle numerose persone che hanno sfidato freddo e umido per partecipare a questo appuntamento che comincia sempre allietato da un piacevole sottofondo musicale grazie alla presenza della "Banda di Tiezzo 2003".

Quest'anno c'è stato il grande ritorno della carrozza trainata dall'asino e dai cavalli che hanno fatto divertire i più piccoli. Erano presenti, come tutti gli anni, le signore del ricamo, l'impagliatore di cesti, l'arrotino, i casari e i mastri fornai.

Chi è passato di là, con un'offerta libera, ha potuto deliziare il palato con ricotta fresca, pane appena sfornato e polenta di San Martino.

Le gentili signore del posto hanno offerto poi vari dolci e prelibatezze da gustare con del buon vin brulè e tè caldo. In tavola vino novello e castagne per tutti, e per i più piccoli il biscotto di San Martino. Gli organizzatori colgono l'occasione per ringraziare nuovamente tutti gli sponsor che rendono ogni anno possibile questo evento.

L'appuntamento è per il prossimo anno per festeggiare insieme il Decennale di questa bella tradizione.

IL GRUPPO AMICI DI SAN MARTINO



21 novembre 2017: Festa della Madonna

La festa della Madonna della Madonna della Salute a Tiezzo è unica! Non temiamo confronti o paragoni, ma con fede “gareggiamo”, se così si può dire, nella devozione a Maria con tutti coloro che si sentono nella Chiesa Cattolica suoi figli e discepoli del Maestro. A Tiezzo ci sono gli archi fioriti, le bandierine, il rintocco delle campane, la banda, i mille volontari e quest’anno – merito dell’amministrazione comunale che ha onorato i suoi impegni – anche le note del flautista della fontana antistante il piazzale della Chiesa hanno accompagnato la nostra amata processione. Il sottofondo dell’acqua della fontana si intrecciava con quello della marea di persone che hanno raggiunto il nostro paese di artisti e di musicisti. A tutti va il mio grazie più riconoscente e più sentito! La notte del 21 anche le stelle guardavano i molti lumini che brillavano ancora sul piazzale e sembrava quasi che danzassero alle note del “Te deum” che ha concluso una giornata memorabile. C’era anche lo spettacolo pirotecnico, che ci ha tenuto con il naso in alto, dopo lo splendido concerto della Banda Comunale di Azzano Decimo “Filarmonica di Tiezzo 1901”.

Quest’anno assieme al Vescovo mons. Giuseppe Pellegrini abbiamo concordato la sua partecipazione alla S. Messa delle ore 18.30, in modo tale da permettere a Sua Eccellenza di vivere la festa della Salute anche con altre comunità. L’ultima celebrazione eucaristica è stata presieduta da un biblista di fama internazionale, il prof. Girolami don Maurizio che ci ha fatto gustare la parola di Dio con la sua competenza e devozione.

La Santa Messa delle ore 10.30 e la processione pomeridiana sono state presiedute da S. E. Mons. Juan Ignacio Arrieta Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legi-



slativi presso la Santa Sede. Ho conosciuto mons. Arrieta quando ancora ero studente di teologia, presso il nostro Seminario diocesano, successivamente ho frequentato la facoltà di diritto canonico da lui diretta fin dagli inizi a Venezia e ho apprezzato il suo contributo alla ricerca scientifica. Ma egli non è stato invitato per tutti questi motivi, che comunque rappresentano un legame non indifferente con la sua persona. L’invito a Tiezzo gli è stato fatto per la sua “sana” devozione a Maria. Alla conclusione della processione Sua Eccellenza ci ha ricordato che quello che abbiamo vissuto ha il sapore della familiarità e della solennità. La giornata del 21 novembre è stata familiare, perché “abbiamo portato a spasso nostra Madre per le strade del nostro paese”. Al tempo stesso, l’occasione è stata una tra le più solenni per tutta la comunità che si è sentita coinvolta fin dai mesi precedenti. Attraverso il coordinamento di validi professionisti, previo il parere favorevole del direttore dell’ufficio di arte sacra della nostra Curia Vescovile, si è provveduto al restauro conservativo del coro ligneo e alla





della Salute

posa di alcune lastre di marmo nel presbiterio dove prima si trovano delle pedane. Anche l'altra metà del cielo si è data da fare. Penso alle preziose volontarie che si prendono cura della nostra chiesa, dei sacri lini, dei paramenti e dei fiori. Tutti hanno saputo e potuto dare il meglio di sé perché la giornata del 21 potesse essere un omaggio sincero e devoto alla Vergine.

Sono state molto frequentate le S. Messe delle ore 7.30 e delle ore 9.30 presiedute dal parroco emerito che non ha mancato di dare il suo contributo alla buona riuscita della giornata offrendo il restauro della tela del '700 raffigurante "Gruppo di Santi e Sante", che sarà riappesa alla parete di sinistra. Il nostro grazie va a don Antonio per la sua sensibilità e per quanto fa nella nostra parrocchia e in quelle vicine.

L'ultimo grazie lo vorrei spendere per i cori che animano le nostre liturgie, per i chierichetti e per tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita della giornata. Fa piacere quando ti senti dire che tutto questo lo si sta facendo "per la nostra Chiesa". E non si tratta soltanto di quella di pietra.



Fiumesin: l'incontro di un uomo con la vita, anche con la nostra

Chi lo conosce sa che parliamo di Mons. Giovanni Perin, quell'uomo di Dio di Fiumesin, un pugno di case di contadini, di mezzadri, di quasi un secolo fa. Ha visto nascere e crescere tante vite in quel luogo, ciascuna impressa nella sua mente, ma soprattutto nel suo cuore.

E con noi, Pezzutti di Fiumesin, arrivati dal confine del territorio azzanese nella grande casa colonica risalente probabilmente al XV secolo, l'11 novembre del 1939, il giorno dopo il suo ventesimo compleanno, è nato un legame molto forte, legame che il tempo, anziché sbiadire, ha consolidato anno dopo anno.

Abbiamo condiviso l'amore per la natura, per la famiglia, per la conoscenza e il lavoro, per la Vita in ogni sua espressione.

Abbiamo condiviso la fede, semplice quella nostra di contadini, ma vera e profonda, di cui lui è stato il nostro maestro. Abbiamo condiviso la gioia per ogni nuova nascita e il dolore per chi se ne andava, e.....le difficoltà economiche e l'abbandono alla Provvidenza, la speranza e la semplicità del vivere quotidiano.

Abbiamo condiviso, anno dopo anno, la festa di San Liberale, a cui non è mai mancato fino allo scorso anno, ricorrenza semplice e indimenticabile per tante generazioni, che ritornano anche da lontano per un momento di preghiera e per incontrarsi con chi è passato per Fiumesin, per la casa dei Pezzutti, punto di ritrovo per tutti, dove l'accoglienza era sacra.

Fargli visita è sempre un grande dono, la sua felicità è grande ma forse la nostra lo è di più perché continuiamo ad abbeverarci alla sua saggezza, alla sua grande umanità. Sono momenti unici in cui ci emozioniamo insieme nello stringerci la mano, nel guardarci con gli occhi lucidi, nello stupore al ricordare un episodio, una persona, una famiglia, un pezzo di vita vissuta. Il tempo ha lasciato traccia sul suo fisico che non riesce più a correre, ma la sua mente sa ancora correre veloce e librarsi senza cadere.

Ricordiamo in modo particolare la sua partecipazione alle feste dei Pezzutti, nel 2005 e 2012, durante le quali ha condiviso la celebrazione liturgica e la storia di centinaia di persone appartenenti alla nostra famiglia, che hanno desiderato ritrovarsi per prendere consapevolezza delle proprie origini, riappropriarsi delle proprie radici, continuare ad annaffiarle affinché l'albero continui a produrre frutti. E lui fa parte di que-



sta famiglia, che confinava con la sua e che conosce nei particolari.

Noi lo conosciamo così, un uomo grande e un grande uomo di Dio e desideriamo ringraziarlo con tutto il cuore, con tutta la delicatezza e il valore che gli sono dovuti, per ogni istante di vita donata, per ogni metro percorso per gli altri con la sua bicicletta, con ogni tempo e per tanto tempo, con la fatica dell'avanzare, ma consapevole di volare incontro alla vita, nella dedizione totale ed instancabile ad ogni "altro".

Quello che ha fatto in quasi un secolo per un numero indefinito di persone, di orfani, di ragazze a cui ha dato un senso alla loro esistenza, attraverso l'Opera Sacra Famiglia, la Casa della Fanciulla, la Colonia del "Salvatore" di Cimolais, di cui è stato rispettivamente fondatore, presidente e direttore, sarà qualcun altro a scriverlo, magari ricorrendo alla sua voce ancora chiara e serena nel descrivere e nel rivivere le cose, i fatti e i volti di un tempo, sempre molto vivi e profondi.



LA GRANDE GUERRA, IL RICORDO DEI CADUTI

Lil 27 maggio presso il Monumento ai Caduti della Prima Guerra mondiale, nella piazza di Tiezzo, alla presenza di autorità civili e militari e del Gruppo Alpini Tiezzo - Corva, si è svolta la cerimonia di commemorazione dei caduti della Prima Guerra Mondiale, in occasione del suo centenario. Alla lettura dei nomi di tanti Italiani che sono deceduti durante questo conflitto, è seguita la consegna della medaglia di guerra per Bagnariol Lino, morto a soli vent'anni, dopo un periodo di prigionia, in cui la malattia, il freddo e gli stenti non sono mancati, nel Campo Prigionieri di Guerra Truppa di Altengrabow, in Germania. Lino era partito da Chions, dove era nato, per combattere una guerra troppo grande e lunga per un giovane che, come tanti altri, aveva un futuro da vivere, dei sogni da realizzare. La sua famiglia,

mezzadri dei Conti Sbroiavacca, era dagli stessi stimata e apprezzata; a darne testimonianza è la lapide con la fotografia e una scritta in sua memoria, realizzata sulla facciata della chiesetta di Torrate, dopo la sua morte, proprio accanto alla tomba privata degli Sbroiavacca.

Impeccabile nella sua divisa, il volto da ragazzino, è così che lo ricordano i pronipoti, i fratelli Pezzutti Fernando, Rita, Ivana e Gianni e le loro famiglie, a cui è stata consegnata dal primo cittadino la medaglia rilasciata dal Governo Italiano - Ministero della Difesa.

Questo momento di raccoglimento è stato accompagnato dalla Preghiera dell'Alpino e dalla benedizione da parte di Don Matteo Lazzarin, che ha condiviso anche questo importante evento per la nostra comunità.



IVANA





ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il dono del Battesimo

Saady Dana *di Rhayem ed Adelina, 7 gennaio*
Meta Samanta *di Luan e Dorina, 7 gennaio*
Becci Leonardo
di Alessandro e Giuseppina Genny, 12 febbraio
Faloppa Santiago *di Carlo e Melina, 12 marzo*
Maccan Giorgia *di Alberto e Stefania, 12 marzo*
Basso Brayan *di Nicola ed Andrea, 23 aprile*
Barlescu Angelo *di Sebastian e Lelia, 20 maggio*
Massa Gabriele *di Gennaro e Nunzia, 17 giugno*
Del Ben Emilia *di Fabio e Dana, 1 luglio*
Chiarot Martina *di Loris ed Alessia, 2 luglio*
Colagnori Irene *di Mauro ed Eva, 15 luglio*
Caputo Michela Sofia *di Paolo e Valentina, 16 luglio*
Brollo Sara Helena *di Sharon, 22 luglio*
Somon Destiny *di Manuel ed Isabel, 13 agosto*
Piva Maia Ilary *di Massimo e Gloria, 26 agosto*
Roman Beatrice Rosa *di Luca ed Ilenia, 27 agosto*
Caronia Argitta Bianca *di Sergio e Desirè, 27 agosto*
Moschetta Aurora *di Dennis e Graziella, 27 agosto*
Babuin Margareth *di David e Silvia, 28 ottobre*
Lorenzet Eva *di Claudio e Valentina, 29 ottobre*
Malutta Irene *di Mirko e Francesca, 26 novembre*
Ceccone Diego *di Pietro e Frnscesca, 26 novembre*

Hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo il 7 maggio

Bamfo Kumi Ransford	Bettini Pietro
Bonotto Davide	Bortolin Aurora
Bortolin Stefania	Cappelletti Leonardo
Cappelletto Alessia	Dall'Alba Michelle
Forlin Arianna	Fregolent Roberto
Gallo Simone	Iantorno Simone
Lena Aurora	Marion Alexia
Marion Lory	Marson Veronica
Martin Lisa	Martinelli Antonio
Miotto Giorgia	Rigobon Silvia
Rizzo Elisa	Sartor Annalucia
Sutto Greta	Tomasi Luca
Zoccolan Valentina	

Saady Dana il 7 gennaio

Sposi nel Signore

Gobbesso Giovanni e Vrizz Maria Chiara,
il 26 agosto in Villa Pedrina. (foto1)
Sari Patrizio e Chiara Bassetto, *il 3 settembre*
nella chiesa parrocchiale di Cimpello. (foto2)
Spago Daniele e Franceschetti Barbara,
il 30 settembre nella chiesa parrocchiale
di San Martino V. (foto3)

Vivono alla presenza del Signore

Paviotti Marco	di anni 27
Fier Santa	di anni 98
Menazza Rina	di anni 89
Rosset Calisto	di anni 79
Prior Luigina Elena	di anni 93
Pezzutti Dino	di anni 72
Bassetto Maria	di anni 76
Toffolo Giuseppina Teresa	di anni 90
Santrossa Maria	di anni 79
Stolfo Dusolina	di anni 92
De Carlo Teresa	di anni 96
Marson Loredana	di anni 61
Fantin Maria	di anni 95
Favaretto Pietro	di anni 70
Mascherin Egles	di anni 93
Prior Giovanni Anacleto	di anni 78
Turchet Adriana	di anni 69
Fantin Alessandro	di anni 78
Rosset Antonio	di anni 84
Belluz Lilliana	di anni 68
Martin Rita	di anni 45
Prior Maria	di anni 78
Chiarotto Zanette	di anni 61
Sartor Marcellina	di anni 95
Andrigo Giuseppina	di anni 98
Rosset Mirella	di anni 76



1



2



3



Appuntamenti di Natale

✻ **Domenica 24 dicembre**

ore 22.00 Ufficio delle Letture,
ore 23.00 S. Messa cantata dalla corale parrocchiale

✻ **Lunedì 25 dicembre, Natale del Signore**

S. Messe con orario festivo: ore 8.30, ore 10.30 cantata dalla corale parrocchiale, 18.30
ore 18.0 Preghiera dei Vespri

✻ **Martedì 26 dicembre, Santo Stefano**

ore 8.30 e 10.30 Santa Messa

✻ **Domenica 31 dicembre**

ore 17.30 S. Messa e canto del Te deum

✻ **Lunedì 1 gennaio 2017**

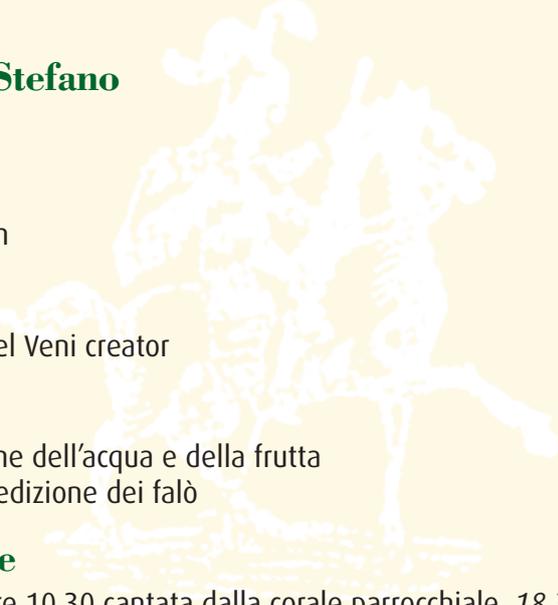
S. Messe con orario festivo con canto del Veni creator

✻ **Venerdì 5 gennaio 2017**

ore 14.30 Canto dei Vespri e benedizione dell'acqua e della frutta
S. Messa prefestiva alle ore 18.30. Benedizione dei falò

✻ **Sabato 6, Epifania del Signore**

S. Messe con orario festivo: ore 8.30, ore 10.30 cantata dalla corale parrocchiale, 18.30
Premiazione del concorso presepi
ore 14.30 Benedizione dei bambini. Ore 18.00 Preghiera dei Vespri



Crea con originalità
il tuo angolo di Betlemme
fra le mura di casa, in ufficio,
in negozio o all'aperto!

Accendi la fantasia e metti in moto
la tua creatività per rappresentare
la Natività!

Scegli il materiale,
ispirati all'arte che più ti piace
e realizza il tuo presepio.
Iscriviti il prima possibile
e a inizio gennaio 2018
apri le porte alla giuria
"Tu si que vales Presepi!"
I moduli sono disponibili in canonica,
chiesa, oratorio!